Anno XXXVI° Giovedì 14 Agosto 1902 Conto corrente con la posta N. 193

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I deputati e il censimento

L'articolo 46 della legge elettorale politica dice testualmente:

Il riparto del numero dei deputati per ogni provincia, e la corrispondente circoscrizione dei collegi devono essere riveduti per legge nella prima Sessione che succede alla pubblicazione del decennale censimento ufficiale della popolazione del Regno. Il riparto è fatto in proporzione della popolazione delle provincie e dei collegi accertata col censimento medesimo.

Lo Statuto non precisa nè il numero dei collegi elettorali, nè la media approssimativa della popolazione chiamata a formare un collegio, popolazione che del resto può essere bene spesso in sproporzione col numero degli elettori; il che costituisce già un vero difetto nel riparto delle circoscrizioni elettorali politiche. Ma ciò che lo Statuto non dice, in parte esplicitamente, ed in parte implicitamente, è detto dalla legge 5 maggio 1891 con cui si ristabiliva il collegio uninominale; perchè questa legge fissa in 508 il numero dei collegi elettorali politici; e ciò facendo in base ad un censimento che in allora dava una popolazione di 29,953,480 abitanti viene implicitamente ad ingiungere una media di 58,963 abitanti per collegio. Questa media evidentemente non poteva essere mantenuta aritmeticamente, ponendo a ciò un principale ostacolo l'articolo 4 della stessa legge del 1891, il quale vuole che il riparto venga fatto in modo che nessun collegio comprenda Comuni appartenenti a provincie diverse. Ed anche questa disposizione, che pure ostacola un corretto riparto, la si capisce, quando si pensa alle anomalie, ed ai danni, che potrebbero derivare dalla sorveglianza di due diversi capi di provincia su di un identico collegio, sia nel momento della preparazione della lista, che in quello della sorveglianza durante lo svolgersi dell'azione elettorale politica. Ma intanto anche colla tabella del 1901 s'avevano gravi sperequazioni. Per esempio, mentre Como con una popolazione allora segnata in abitanti 536,641; aveva 9 collegi, con una media di quasi sessantamila abitanti per collegio, e lo stesso era di Cagliari che con abitanti 419,972 aveva 7 collegi, la provincia di Porto Maurizio con una popolazione di 138,937 abitanti teneva tre collegi con una media di 46,000 abitanti.

Il censimento del 1901 dà all' Italia una popolazione di 32,966,307 abitanti.

Che fare?

Secondo alcuni fogli il Ministero intenderebbe formare i nuovi collegi sulla base di 65 mila abitanti, spostando le circoscrizioni attuali.

Altri pensano invece che il numero di 508 deputati, fissato nella legge del 1901, possa con altra legge modificarsi e vorrebbero non si toccassero i piccoli collegi, aumentando il numero dei deputati in quelle provincie dove manifestossi un forte aumento di popolazione.

Noi diremo francamente, che non crediamo abbia la legge del 1901 stabilito quasi statutariamente in 508 il numero dei deputati; ma crediamo però che assolutamente inopportuno si presenti in oggi l'aumento del numero dei collegi elettorali politici nel Regno. Sarebbe contento il paese in generale, d'aumentare il numero dei suoi rappresentanti, proprio ora che ne va continuamente censurando l'opera? Aumentare i componenti d'una Camera legislativa dalla quale molti pensano che, o per difetto di legge elettorale, o difetti degli eleggibili, siasi abbassato il livello intellettuale e morale, può essere prudente?

CONTINUA L'ESPULSIONE DELLE SUORE

La *Stefani* ci comunica:

Lesneven, 13. — Un battaglione di fanteria coloniale e una brigata di gendarmeria sono partiti per Folgoet, Saintmeen e Plodaniel.

A Folgoet un operaio inalzava un muro davanti l'entrata principale della scuola.

Importante sentenza

Lione 13. — La Corte d'Appello, nella sentenza circa le scuole delle suore di Saint Charles ha dichiarato illegale la apposizione dei sigilli ordinata dal potere esecutivo ed ha ordinato che si tolgano immediatamente dichiarando la sentenza esecutoria e incaricando gli uscieri di eseguirla.

Krüger nón si sottomette

Aia 13 (ore 24). — E' inesatto che Krüger riconosca lo stato attuale delle cose nel Sud Africa; Krüger si rifiuta invece di chiedere la facoltà di ritornarvi.

L'AMMIRAGLIO PALUMBO DAL SULTANO

Costantinopoli, 13. — L'Ambasciata italiana ha annunciata ufficialmente alla Porta la prossima visita che l'ammiraglio Palumbo farà al Sultano, recando i doni del Re d' Italia. L'ammiraglio Palumbo sarà a Costantinopoli fra il 25 d'agosto e l' 1 di settembre.

Lo scandalo franco-italiano
SI È VOLUTO SFRUTTARE ZANARDELLI

Tutto è ancora oscuro. I francesi accusano gli italiani — e questi accusano quelli.

Intanto il tempo passa — e l'autorità giudiziaria non ha creduto ancora d' intervenire. Eppure si tratta di milioni fatti sparire!

Ma ci sono di mezzo i deputati; — ci sono di mezzo, pare anche i diplomatici. E si cerca di soffocare le fiamme; ma esse covano sotto la cenere e a un tratto divamperanno.

* *

Tel. da Roma alla *Sera*:

Si riferisce che l'on. Zanardelli oltre ad essere impressionato per lo scandalo di Torino per se stesso, sia addolorato perchè ci fu chi abusò in proposito della sua buona fede.

Si racconta adunque che gl' intermediari e gl' imprenditori dell'affare si sono giovati d'un suo biglietto di presentazione al Tornielli, nostro ambasciatore a Parigi, e in presenza dell'ambasciatore fecero balenar promesse — per quanto vaghe — di lavori ferroviari che il Governo Italiano avrebbe concesso alla nuova combinazione, tanto che si era perfino diramata una cartolina illustrata con un progetto della direttissima Roma-Napoli.

Queste circostanze hanno suscitato nell'on. Zanardelli un senso d' indignazione si può dire esplosiva secondo il suo vivace temperamento, della quale il Presidente del Consiglio fece partecipe il suo collega Cocco Ortu.

Si arguisce perciò che l'azione inquirente incominciata dall'Autorità giudiziaria di Torino abbia riferimento alle notizie che vi trasmetto.

IL CONTE DI TORINO IN GERMANIA

La *Stefani* ci comunica:

Berlino 13. — Il Conte di Torino ha assistito coll' imperatore alle manovre di cavalleria a Altengratow.

LE REGINE

Racconigi 13. — La Regina Elena con la principessina Jolanda è partita stamane per Pollenzo.

* *

Racconigi, 13 (ore 22). — La Regina Elena ritornò da Pollenzo colla principessa Iolanda alle 18,55. Fu acclamata vivamente dalla popolazione.

* *

Lindau 13 (ore 20.45). — La Regina Margherita è giunta nel più stretto incognito allo scopo di trattenersi alcuni giorni per escursioni nei dintorni.

IL DUCA DEGLI ABRUZZI
all' isola d'Elba

Portoferraio, 13. — Il Duca degli Abruzzi accompagnato dallo stato maggiore ha visitato nel pomeriggio lo stabilimento degli Alti Forni. Fu ricevuto dalle autorità e dall'on. Del Buono. Il Duca si interessò vivamente delle varie sezioni Egli visiterà domani la storica villa di Sanmartino.

La nave « Carlo Alberto »

Londra 13. — L' Incrociatore *Carlo Alberto* è arrivato a Spithead.

Asterischi e Parentesi

— Ladri per divertimento.

Due giovinotti eleganti, appartenenti a ricchissime famiglie arcimilionarie di Nuova York, Pietro Brownwson e Guglielmo Taytor, vollero commettere un furto per distinguersi nell' « Highlife » come uomini di spirito.

Infatti recatisi all'angolo della 59.a strada, di Nuova York, nel negozio della ditta Park e Tilford, rubarono una cassetta di sigarette e se ne andarono ridendo e congratulandosi a vicenda della loro destrezza.

Ma erano stati veduti: e in Central Pak vennero arrestati dai « detectives » O' Neill ed Echler.

Nell' « Arsenal police station », durante l'interrogatorio cui li sottopose il sergente Miller, il Brownson ed il Taylor, si addimostrarono pronti a restituire le sigarette, aggiungendovi i loro orologi d'oro ed i gioielli di cui — ad onor del vero — non avevano penuria.

— Non fu che uno scherzo — essi andavano ripetendo, mentre invocavano di essere messi in libertà — ma Jon Carew, amministratore dei signori Park e Tilford, chiamato dal sergente per chiedergli se volesse mostrarsi indulgente verso i colpevoli fu inflessibile.

— Se si trattasse di gente povera, volentieri mi asterrei dal chiederne la punizione; ma appunto perchè essi son milionari, io voglio che paghino il fio del loro « scherzo » onde la loro condanna trattenga altri dal seguirne l'esempio.

I due milionari ladri « tanto per ridere » saranno giudicati dalla Corte di polizia Yorkville.

* *

— Il movimento femminista in America.

Il movimento femminista, che sembra non proceda a gonfie vele nel vecchio mondo, è da molto tempo in piena attività nel nuovo continente. A Dizerville, nell'Ohio, una miss, Nevada Stuart, ha ricevuto un diploma di macchinista. A New-Orlean la signora Bianca D. Leaherst ha superato felicemente gli esami di pilota. A West-Virginia è una signorina che guida il treno *express* della diramazione Caire-Short-Line. Presso Savannah una dama ha guadagnato parecchi dollari come avvocatessa d'una Compagnia marittima. Nella Florida è popolare una giovinetta che doma assai abilmente i cavalli. Nella Georgia e nel Texas un gran numero di fattori rurali è rappresentato da donne del paese. Bisogna notare che in America molte donne si dedicano specialmente all'agricoltura, traendone profitti considerevoli.

* *

— Il barbiere degli Czar.

Nella piccola città di Chatillon-sur Indre vive onestamente agiato un uomo, che fu barbiere e parrucchiere di due imperatori di Russia. Si chiama Maullè: rimase venticinque anni a Pietroburgo e per undici anni ebbe l'onore di tagliare la barba e i capelli ad Alessandro II e Alessandro III. Il primo di questi due czar, dice Maullè, era molto regolare nelle sue abitudini: ogni quindici giorni di domenica mattina, metteva la propria testa nelle mani del parrucchiere. Lo pettinai per l'ultima volta, dice tristamente Maullè, la domenica che precedette il giorno in cui venne assassinato. Alessandro III era invece molto capriccioso; si decideva bruscamente, ma siccome era uomo di mondo, benchè imperatore, procurava di non danneggiare il Maullè con le sue bizzarrie. Alessandro III parlava molto volentieri: parlava durante l'intera mezz'ora che durava la operazione, discorreva della Francia e di Gambetta, che ammirava assai. In quelle conversazioni tra barbiere e Sovrano non c'era nessun imbarazzo: l'etichetta non ci aveva nulla da vedere e la libertà era tale che il signor Maullè parlava per il primo anche se non interrogato. Spesse volte, dice il barbiere, l' imperatrice era presente e discorreva essa pure: un giorno, mentre si parlava di un incidente politico francese, l' imperatrice mi domandò bruscamente quali erano le mie opinioni e a quale partito io appartenessi. Alessandro si volse bruscamente verso di lei e le disse:

— Perchè fai simili domande al signor Maullè? non è tenuto a rispondere, ma poichè lo vuoi sapere, ti risponderò io: il signor Maullè è un buon repubblicano!.. ed è mio amico per giunta.

A quell'epoca l'attuale czar Niccolò II era molto giovane e il barbiere francese serba memoria della sua eccessiva giovialità.

— Lo conobbi quando era piccino, dice: sono il primo uomo che abbia passato le forbici nei suoi capelli, che erano prima rovinati da sua madre. Io lo pettinai poi fino al 1888. Era molto allegro mi faceva degli scherzi, ma sempre scherzi di buon genere. Quando lasciai la Russia, mi regalò due magnifici bottoni per polsini.

* *

— Al caffè.

— Io non so capire che cosa faccia l'amico Giacomo dei suoi quattrini. Ieri era senza, oggi è ancora senza...

— T'ha domandato danari in prestito?

— No: volevo io farmene prestare da lui.

LA CASA MEDICA

Dopo il libro dotto e pungente sul *Teatro Nuovo*, viene dal bizzarro molteplice ingegno di *Umano*, questo opuscolo (1), che si diffonde a solo scopo umanitario, nel quale, con la solita originalità, si discute la grave questione che solleva la coscienza moderna, sugli Ospitali ed il loro indirizzo, non rispondente al concetto e ai bisogni dell'attuale civiltà.

L'A. nota come l'ospedale sia stato fino ad ora ricetto a vite monche, stentatamente prolungate, e costosamente, a danno quindi di tante vite in sull'alba, di bimbi « pregni forse di germi operosi, e morenti a centinaia di migliaia ». Con pochi de' suoi periodi *a martellate* l'A. pone in sodo il grave problema dei cronici e dello sfollamento degli spedali, i quali, più fossero sovvenuti, e più darebbero luogo a « nomi orribili » ampliandosi.

Vede come in sogno « tutta la terra coperta di ospedali, contenenti più che magra umanità sudicia ed inutile ».

Occorre invece, per elevare l'istituzione, far diminuire continuamente il numero de' malati, e ciò non si avrà che con la lotta preventiva alla miseria, ed a tutte le sue conseguenze. Le *Case mediche* non dovrebbero avere altro compito che di « sorreggere e far restare operose le vite pericolanti » cioè deboli ma risanabili; e vorrebbe che questa istituzione fosse dovere di ogni Comune, e che invece del *farmaco* si avesse il *medicamento*, inteso nel più largo senso di *cura preventiva*, sia di nutrimento climatica, o ginnastica, ecc. ecc.

Resti l'ospedale per le sole malattie acute, e migliorato dallo sfollamento; sorga la *Casa medica*, con medici di valore, ben retribuiti e dedicati solamente ad essa, con mezzi di cure moderne e razionali; e non dieno alloggio ai malati (risolvendosi il problema delle salubri abitazioni) ma solo offra ai miseri medici e *medicamenti* gratis, e vi sieno curati i veri bisognosi, ma solo gli utili e buoni, non quelli che si preparano le malattie con le loro colpe.

Le nuove largizioni sieno devolte alla *Casa medica* e ispirate alla *vera compassione*, che non va a caccia di onori e di lapidi e di epigrafi, ma che abborre anzi da qualsiasi scopo d'utile personale, sia di lucro, di ambizione, o di vanità. « La vera compassione da cui solo provengono le opere tormentose ma realmente grandi ». Sono nobilissime parole di *Umano*, strano e strenuo campione dell' umanità moderna.

V. Olper Monis

(1) Umano — *La casa medica*, Milano, 1902.

Cronaca Provinciale

Colonia Alpina

Ci scrivono da Pontebba 13 agosto:

Dopo la piovigginosa giornata di lunedì, il sole di ieri sembrava più bello e l'aria purissima invitava a fare una salita sui monti. Parecchi villeggianti di Pontebba stabilirono di recarsi a Frattis per visitare il locale della Colonia e portare un saluto ai suoi abitanti e specialmente alla distinta sig.na Driussi, direttrice di quella filantropica istituzione. Rimasero soddisfatti della visita fatta al locale; ben disposto, molto soleggiato e del modo col quale viene diretta ed amministrata la Colonia.

La festa per l' inaugurazione del nuovo fabbricato avrà luogo il giorno 31 corrente.

I bambini, quando arrivammo, erano sul prato, sebbene l'ora fosse molto mattutina; lavoravano a trasportare del legname ed ammonticchiarlo in luogo discosto. Tutti allegri, vispi, leggiadri; dai loro volti traspariva il benessere e la contentezza di trovarsi in un posto così ameno e salutare, formando quasi un' immensa famiglia.

Da CORDOVADO
Caso pietoso

Ci scrivono in data 12:

La bellezza del luogo, la fiducia nell'efficacia della cura, trassero giorni or sono le sorelle Rosa e Maria Bazzana allo stabilimento bagni di Anduins, e nel mentre il loro cuore era aperto alla speranza di trarne benefici effetti, specialmente per la non perfetta salute della più giovane, la Maria, la falce della morte inesorabilmente e crudelmente colpiva quest'ultima che in brevi ore e precisamente nel giorno 9 corr. alle ore 17 spirava fra le braccia della desolata sua sorella Rosa.

Le cure prontamente prodigatele dal locale medico, l'assistenza materna della vedova dell'ottimo sig. Daniele Cecconi, dell' intera famiglia Cicutti, ospitante le due sorelle, e di varie altre persone, a nulla valsero; — servirono solo a confortare l'animo straziato della sorolla superstite, che successivamente ebbe la compiacenza dell'assistenza morale degli amici di famiglia signori Fontana Luigi, Guerra Daniele, Segalotti Antonio e Pinni Raimondo accorsi al primo annuncio della fatale disgrazia e che furono pure di grande sollievo ai dolori ed alle angoscie della pietosa ed indescrivibile scena successa all'arrivo in Anduins dei fratelli e della mamma della povera defunta.

La mesta cerimonia religiosa venne ieri celebrata in quel simpatico Paese col numeroso concorso di persone del luogo e villeggianti, tutti commossi per il triste avvenimento. La salma fu poi, durante la notte qui pietosamente trasportata e questa mattina ebbero luogo i funerali che riuscirono commoventi sia per concorso di popolo, che di parenti e d'amici.

Credo interpretare il desiderio della famiglia terminando la presente con affettuosi ringraziamenti a tutti quelli che presero parte a tanto dolore ed al lutto derivatone dalla perdita di una sì giovane e virtuosa esistenza.

DA CODROIPO
Per gli incendi dolosi di Flambruzzo
Nomina vita

Ci scrivono in data 13:

Ieri sera, reduci da Rivignano, furono di passaggio per Codroipo fermandosi fino alle ore 11 all'Albergo Roma, il sostituto procuratore del Re Tescari, il giudice istruttore Contin accompagnati dai rispettivi cancellieri ed un perito.

Essi sono stati a fare un sopraluogo nella fabbrica di laterizi dei fratelli Anzil, dove giorni fa avvennero vari tentativi di incendio in seguito ai quali furono eseguiti due o tre arresti.

I suddetti funzionari hanno proseguito per Udine col treno delle ore 23.

* *

Il Consiglio Comunale di Varmo nella seduta di domenica 10 corr., volendo dare, dopo tre anni di felice prova, un attestato di stima al dott. Paolo Mecedonio lo nominava medico condotto a vita di quel Comune.

Congratulazioni.

DA SPILIMBERGO
Ancora sul suicidio del veneziano a Travesio

Scrivono in data 13:

Appena avuta l' infausta notizia si sono recati qui due fratelli ed un cognato del suicida Carraro, che hanno

disposto e provveduto per la tumulazione.

Infatti alle cinque di stamane seguirono i modesti funebri anche coll'intervento del clero.

Il Carraro lascia moglie con sei figlioletti dei quali esso era amorosissimo.

Vuolsi attribuire la causa del suicidio ad una insolazione presa poco tempo addietro, di cui l'estinto si lagnava sovente e che forse credette incurabile.

Sempre sobrio e parco; invece nei tre ultimi giorni si è riscontrato che abusò assai di alcolici.

Non lasciò alcun scritto: indosso, gli furono trovati una lira e pochi spiccioli.

Questo è l'ottavo dei suicidi che ha funestato il nostro ameno paesello nel decennio 1892 al 1902.

DA LATISANA

I trombati alla riscossa

Amenità elettorali

Ci scrivono in data 13:

La trombatura è stata solenne. La lista, combinata sotto mano dall'avvocato Tavani con quelli di Latisanotta, contro i suoi amici di qui, che avevano avuto la bontà di inchiuderlo nella loro lista, ottenne appena una cinquatina di di voti; è stata una vera insurrezione morale della nostra onesta popolazione che assistette con profondo disgusto a quella indegna manovra di ambiziosi senza esperienza e di sfruttatori senza scrupoli.

Tutti credevano che dopo una simile lezione, la combricola che preparò il siluro scoppiato fra i congiurati, che andarono con le gambe all'aria, si sarebbe messa a tacere. Invece riprese a infuriar con le chiacchiere, — non solo; ma ha preparato perfino un ricorso contro le elezioni di sei consiglieri comunali, in base all'articolo 23 della legge comunale e provinciale.

Si ricorre contro la elezione del cav. Marin perchè sotto altro nome (*sic*) tiene in affitto le acque pescabili di proprietà del Comune.

Si pretende ineleggibile il cav. Peloso perchè è proprietario di alcuni stabili affittati al Comune.

Del pari si pretende illegale la nomina dell'avv. Morossi patrocinando egli attualmente una causa nell'interesse del Comune.

Il signor Durigatto Gio. Batta ha la fornitura dei medicinali per la congregazione di Carità.

Il sig. Ambrosio Domenico è presidente della locale Congregazione di Carità.

Infine il sig. Giacometti Domenico è cassiere della istituzione di beneficenza intitolata «Forno Economico Canelotto».

I ricorrenti sono certi Cicuttin e Zanelli contadini della vicina frazione di Latisanotta e lo scrivano Cigaina Luigi.

Questi motivi di nullità sono un mucchio di asserzioni ridicole o false.

Non è vero, per esempio, che il sindaco Marin sia affitavolo del comune; chi lo afferma, mentisce allegramente.

Dell'egregio consigliere cav. Peloso è da dire solo questo: che è consigliere comunale dal 1890, pur essendo stato sempre proprietario dell'edifici delle scuole e per l'addietro anche proprietario del locale del Municipio. E così via, per gli altri consiglieri.

Si tratta di un'altra manovretta, non degna di persone serie e che servirà solo a fare un po' di chiasso.

I ricorrenti rimarranno con tanto di naso — un naso più lungo dei più lunghi salami del signor Gaspardis.

DA CIVIDALE

Spettacolo teatrale — Caduto dalla bicicletta

Ci scrivono in data 13:

La sera del 20 settembre al nostro teatro sociale avrà luogo la rappresentazione di una opera musicale intitolata « Pierre et Pierrotte » la cui azione scenica si deve al giovane sig. Giuseppe Marioni e l'artistica al prof Luigi Pistorelli.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Luigi Teza e sarà composta da elementi cittadini.

Il lavoro verrà interpretato da dilettanti cividalesi ai quali si unirà una distinta mima di Milano.

La serata teatrale è attesa con grande curiosità.

* *

Ieri, verso le 2 pom., il sig. Giuseppe Sclausero, agente delle fornaci di Rubignacco, si recava in bicicletta al proprio ufficio. Quando fu nei pressi della villa Moro fuori porta S. Domenico, si ruppe la forcella della macchina, ed il povero sior Bepi stramazzò strappandosi il lobo di un orecchio e producendosi parecchie altre contusioni alla faccia e ad una spalla.

Rialzatosi tutto lordo di sangue e fasciatosi alla meglio si fece trasportare in vettura alla propria abitazione, dove fu medicato dall'egregio dott. Antonio Sartogo.

DA TORREANO

Voleva suicidarsi

Ci scrivono in data 13:

Ieri sera fra Torreano e Ploino, steso attraverso il binario del tram, colla testa su una rotaia fu trovato certo Picilli Patrizio, d'anni 40, da Ceresetto.

I passanti lo sollevarono e gli chiesero che cosa intendeva di fare e il Picilli rispose loro che attendeva il tram perchè voleva morire.

Fu dissuaso e ritornò a casa.

Municipio di Cassacco

Avviso di concorso

A tutto il 25 agosto corrente è aperto il concorso al posto di Levatrice per l'assistenza gratuita alle puerpere povere dei due consorziati Comuni di Cassacco e Treppo Grande, coll'annua retribuzione di L. 300.

L'eletta dovrà fissare la stabile sua residenza in una delle due frazioni di Raspano o Treppo Piccolo.

Il relativo capitolato è ostensibile presso questo Municipio.

Cassacco, li 10 agosto 1902

p. Il Sindaco

f.° P. BOSCHETTI

Il Sindaco di Palmanova

Rende noto

che dal 14 fino alle 16 del giorno 21 corr. rimane aperto il concorso per terna all'esercizio dell'Esattoria consorziale dei comuni di Bagnaria, Bicinicco, Gonars, Palmanova, Porpetto, S. Maria, Trivignano pel decennio 1903-1912 sulla base dell'aggio di lire 1.30 per ogni 100 lire di versamento.

Deposito provvisorio lire 6348.98. — Cauzione definitiva lire 83900.

Istruzioni ulteriori potranno aversi presso questa Segreteria municipale.

Palmanova, addì 12 agosto 1902.

Il Prosindaco

MALISANI

Cronaca Cittadina

COSE DEL COMUNE

Giunta Comunale

La seduta di giunta che di solito si tiene il venerdì venne antecipata per la festa di domani, e si terrà oggi nel pomeriggio.

Ancora della Cooperativa ferroviaria

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore

Nell'assemblea della Società Cooperativa ferroviaria tenuta il 2 c. m. vennero prese delle deliberazioni fra le quali una, che mi sembra illegale e se così è, il bilancio a tutto 26 giugno u. s., dovrà in conseguenza venire rettificato da chi di ragione.

Mi spiego.

Lo Statuto conferisce ai Soci il diritto ad un'*anticipazione*, per acquisto merci nei magazzini sociali, proporzionata al relativo stipendio, a condizione però che essi offrano alla Società una garanzia uguale all'importo dell'antecipazione stessa. Questa garanzia viene costituita dal valore dell'azione, e da *depositi in contanti o formati coi risparmi, che a ciascun socio spetterebbero alla chiusura d'ogni esercizio.*

Ora io domando: è valida per tutti i soci la deliberazione presa nella suddetta assemblea, di ***eliminare***, cioè, ***dalle passività sociali*** *i risparmi che i Soci tengono in* ***deposito*** *presso la Società*, come garanzia delle eventuali antecipazioni delle quali possono usufruire?

Notisi che l'importo del deposito ***obbligatorio*** varia da socio a socio e precisamente in proporzione del relativo stipendio.

Secondo me la deliberazione non può essere valida sia perchè una Società non può *eliminare* di punto in bianco dei debiti, siano pure verso i Soci, come pure perchè il provvedimento colpisce i Soci stessi in modo differente uno dall'altro.

L'assemblea può disporre solo dei fondi di riserva del capitale sociale. Questa la mia opinione.

Resterebbe il caso di esaminare la convenienza e la possibilità di sopprimere invece il *Fondo di Previdenza sociale* e passarlo a favore della Società.

La ringrazio distintamente.

Un Socio

Il conto che facciamo

Il consigliere provinciale Franceschinis insiste a far dire sul *Friuli* d'aver lanciato giuste rampogne contro la stampa prezzolata, che sarebbero poi i giornali suoi avversari, tra i quali ha l'onore di essere anche il nostro.

Va bene; e poi? Che cosa crede il signor Franceschinis, con questa insistenza, di indurci a prendere sul serio le sue asinerie?

Neanche per idea, — ci tocca occuparci de' suoi discorsi, perchè va a tenerli (pur troppo!) nei consigli locali, e perchè di solito provocano qualche putiferio. Ma non per altro.

E delle asinerie che seguitano a pubblicare, al nostro indirizzo, i *rentiers* compilatori del *Friuli*, facciamo lo stesso conto: nessuno.

Per le feste di domani

Grande è l'aspettativa per le corse ippiche fra dilettanti che avranno luogo domani.

Ogni sera gran folla assiste all'allenamento col più vivo interesse.

Funzionerà alle corse il totalizzatore ed è certo che, date le simpatie per questo o quel cavallo, fra gli intenditori, ne seguirà una vivacissima gara di scommesse.

Se domani il tempo sarà favorevole, avremo a Udine una folla straordinaria quale ben poche volte si è vista.

Prima delle corse avrà luogo l'estrazione della tombola le cui cartelle sono già in vendita da alcuni giorni al prezzo di lire una, coi seguenti premi:

Cinquina lire 200 — I.ª tombola lire 700 — II.ª tombola lire 400.

Alle ore 5 pom. seguirà la corsa dei cavalli per dilettanti della provincia di Udine coi seguenti premi:

I. lire 600 — II. lire 400 — III. lire 300 — IV. lire 200 — V. lire 150 — VI. lire 100 e bandiere d'onore.

Alle 21 (nove pom.) grandioso festival notturno, in Piazza Umberto I, con spettacolo pirotecnico, concerti musicali e feste da ballo.

Ci sarà da passare una notte incantevole.

Quest'anno gli spettacoli hanno saputo cattivarsi il favore del pubblico che vi partecipa assai numeroso, e di tale risultato va data lode all'Unione Velocipedistica organizzatrice delle feste.

Le Società Adriatica, Veneta e Tram a vapore Udine S. Daniele attiveranno treni speciali con biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridottissimi.

L'asta per l'edificio scolastico

di Paderno

Questa mattina, alle 11 in Municipio seguì l'asta per l'appalto dei lavori del costruendo edificio scolastico di Paderno.

Rimase deliberataria l'impresa Tonini di Udine che offrì il ribasso del 19.40 per cento.

L'ammontatore dell'asta per le opere murarie è di 23000 lire.

Le condizioni del cav. Plateo

Un progressivo, per quanto lento, miglioramento va verificandosi nelle condizioni del cav. Plateo.

E' giunto stamane il seguente telegramma:

Notte buona, continua miglioramento.

Giova quindi sperar bene, tanto più che i medici hanno dichiarato che, trascorsi gli otto giorni potranno pronunciarsi definitivamente.

Ci vorranno però due mesi prima che il ferito possa esser trasportato a Udine.

8.° Congresso Nazionale dei Ragionieri

Dal giorno 18 al 21 settembre 1902 si terrà in Milano sotto la Presidenza del comm. prof. rag. Giovanni Magliono, l'ottavo Congresso Nazionale dei Ragionieri. Possono far parte del Congresso solo coloro che avranno conseguito il diploma della sezione Commercio e Ragioneria degli Istituti Tecnici, od il diploma di abilitazione all'insegnamento della computisteria e ragioneria negli Istituti Tecnici od infine il diploma di licenza dalla sezione magistrale di ragioneria e dalle sezioni Commercio delle R. R. Scuole Superiori di Commercio.

I temi posti in discussione sono i seguenti: I. Sull'opportunità di istruire un corso di studi di applicazione per l'esercizio della professione del Ragioniere. 2. Norme disciplinari per il Ragioniere nell'esercizio della sua Professione. Il Ragioniere nelle perizie Giudiziali. 3. Riforme opportune nei rendiconti dello Stato. 4. Delle funzioni del Ragioniere nelle Società anonime. 5. L'opera del Ragioniere nella vigilanza e tutela delle aziende pubbliche minori. 6. Dei provvedimenti da attuarsi dai Collegi per impedire l'abusiva appropriazione del titolo di Ragioniere.

I Ragionieri italiani saranno di certo concordi nel cercare ogni mezzo perchè venga legalmente riconosciuta la loro professione il suo esercizio sia disciplinato in modo tale da ispirare sempre maggior fiducia nelle Autorità che vi si rivolgono.

Ma perchè i desiderati dei Ragionieri possano essere riconosciuti dalla legge ed attuarsi, occorre il concorso di tutti i volonterosi, occorre che con alto sentimento di solidarietà professionale sia in ogni circostanza associata l'affermazione dei propri doveri a quella della ricognizione dei propri diritti.

Sarà questa la più efficace manifestazione da opporsi a coloro che, sempre rispettate alcune onorevoli eccezioni, pretendono di qualificarsi esercenti in Ragioneria senza essere Ragionieri, non avendone il titolo ufficiale.

Le schede di adesione al Congresso si ritirano dalla Presidenza del Collegio dei Ragionieri del Friuli.

A proposito delle cassette postali

Abbiamo ieri pubblicato il reclamo di un assiduo che si lagnava pel fatto che le cassette postali sono vuotate prima dell'ora stabilita.

Sappiamo ora, invece e ben volentieri pubblichiamo, che alle 6 circa di sera si fa una prima estrazione delle corrispondenze dalle cassette, per facilitare il sollecito servizio per la spedizione, e che una seconda estrazione segue regolarmente alle 6.30.

Tanto è vero che dopo la prima levata resta ancora la targhetta segnante le ore 6.30.

Ne viene perciò di conseguenza che ci troviamo di fronte ad una saggia disposizione del direttore delle Poste e Telegrafi, cav. Raimondo, anzichè davanti al motivo di un reclamo.

Tanto meglio!

La disgrazia di due operai friulani

all'estero

Giunge notizia da Weilheim di un fatto assai grave accaduto ad operai friulani che stavano lavorando attorno al culmine di un camino molto alto della Casa di ricovero.

Uno di essi certo Luigi di Branco si recò sul tetto assieme ad un garzone tedesco, Sebastiano Buscher, d'anni 16, che si divertiva ad abbandonare le *latte*.

Un altro operaio pure di Branco, certo Giovanni Casarsa, essendo sorvegliante si avvicinò per sgridare il ragazzo, ma in quella, staccatisi i bracci dell'armatura e rotolando giù pel tetto caddero da un'altezza di 15 metri.

Il Casarsa riuscì ad aggrapparsi alla tettoia ma gli altri due precipitarono nel vuoto.

Fu un momento di terrore indescrivibile.

Raccolti i due disgraziati, davano entrambi segni di vita, e furono trasportati nelle camere delle suore.

Il Sebastiano Buscher morì alla sera, mentre il nostro comprovinciale di Branco oltre varie lesioni, riportò la frattura della clavicola. Ora è fuori di pericolo e comincia ad alzarsi.

Può dire di averla scampata bella!

Corda Fratres. Il Consolato di Padova avvisa i suoi Confederati che dopo infinite pratiche presso le Società ferroviarie e di Navigazione, la Vicepresidenza Italiana ha potuto ottenere per i Congressisti a Budapest le più ampie facilitazioni, sulle ferrovie italiane col ribasso dal 40 al 60 per cento e sui piroscafi della Navigazione Generale Italiana e della Navigazione Ungaro-Croata (pel passaggio da Venezia o Ancona a Fiume) col ribasso del 50 p. 0[0.

Tutti i Congressisti godranno il percorso gratuito sulle Ferrovie Ungheresi.

Le iscrizioni, la cui quota è di L. 10.00 saranno chiuse il 24 agosto e si ricevono per tutto il Veneto a Padova presso il direttore del consolato sig. Guido Valerio Callegari Piazza V. E. II. N. 3, e a Barbarano (prov. di Vicenza) presso il console segretario sig. Francesco Pancrazio.

La Vicepresidenza Italiana fa appello a tutti i congressisti affinchè vogliano trovarsi riuniti a Fiume il giorno 21 settembre per arrivare tutti assieme a Budapest il giorno 22 o 23.

N.B. Le tessere per il viaggio sono valide dal 12 al 30 settembre (andata) dal 24 settembre al 12 ottobre (ritorno).

Il Consolato «Corda Fratres» di Padova

Unione Esercenti al dettaglio. Il Consiglio d'Amministrazione del Tramvia a cavalli, nella sua ultima seduta ha stabilito di concorrere con la somma di L. 30 (trenta) a favore dell'esposizione Fiera di animali bovini e da cortile che si terrà nel p. v. settembre.

La Presidenza ringrazia della generosa offerta.

Le corse di Gradisca rimandate. Le gare velocipedistiche, che dovevano aver luogo domenica 17 a Gradisca, vennero protratte a domenica 24 corr.

Il sarto della Corte inglese è friulano. Cabas Francesco ancora giovanissimo partì da Medea, sua patria; a Trieste imparò il mestiere di sarto e andò pel mondo in cerca di fortuna.

Per qualche tempo si fermò a San Remo e a Biella; in seguito passò in Francia ed in Inghilterra e trovò la sua ricchezza ad Edimburgo, ove divenne direttore tagliatore nello stabilimento Durand.

Fu in seguito alla sua eccezionale abilità che la ditta Durand dovette l'acquisto di un cliente ricchissimo; la Corte inglese.

Il Cabas finì col divenire proprietario della ditta stessa ed in questi giorni dopo tanti anni di assenza, accompagnato dalla gentile consorte e figli, volle rivedere il paese natio.

Ebbe accoglienze festose e numerosi amici gli offersero l'altra sera un banchetto di circa una settantina di coperti.

Mercati bovini. Mercati discrettamente forniti di animali, però le compere non furono in numero abbondante essendo i consumi di carni alquanto limitati.

Sui mercati delle passate settimane la vendita fu calma nel grosso bestiame, un po' debole anche nei vitelli con piccole frazioni di ribasso.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza dei buoi macellati a peso morto:

Buoi grassi per macello da L. 125 a 130. Vitelli da 80 a 90. Vacche da 90 a 110.

Un giovanotto scomparso da casa. Un contadino dimorante ai casali di S. Rocco si recò all'ufficio di P. S. a denunciare la scomparsa da casa del proprio figlio Francesco Blasoni d'anni 18.

Il giovanotto si allontanò, perchè avendo scialacquato tutti i guadagni della settimana, temeva i giusti rimbotti del padre.

Padiglione Zamperla. Questa sera grande rappresentazione. Si darà il popolare dramma storico: Il povero Fornareto di Venezia.

Chiuderà lo spettacolo una brillante farsa col protagonista *Momoleto*.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 19 agosto **ore 9 ant.** vendita dei pegni non preziosi, *bollettino*, *verde*, assunti a tutto 15 novembre 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Una bambina caduta dal fienile. Ieri a Cussignacco, verso le 15 la bambina Elvira Papparotti di Pietro, d'anni 5, mentre trovavasi sul fienile annesso alla casa d'abitazione, perduto l'equilibrio, cadde nel sottostante cortile.

Raccolta dalla madre Maria De Cesco, fu accompagnata all'ospitale ove non le furono riscontrate che contusioni multiple non gravi e guaribili in dieci giorni.

Un calzolaio che si ferisce. Ricorse alle cure del medico di guardia all'ospitale, il calzolaio Natale Cioli fu Giuseppe, d'anni 21, che ieri lavorando si produsse una ferita incisa al pollice della mano sinistra.

Ne avrà per una diecina di giorni.

Una scheggia in un occhio. Alle ore 13 venne medicato all'ospedale il fabbro ferraio Giuseppe Ponte, di anni 21, di Talmassons, che lavorando aveva riportato una ferita al margine palpebrale superiore di destra e della solera. La ferita fu prodotta da una scheggia di ferro rovente.

Guarirà entro dieci giorni.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La serata della sig.na Coliva

Ricordiamo che questa sera la eletta artista sig.na Coliva, distinto soprano protagonista della *Sonnambula* ha questa sera la sua serata d'onore.

Il pubblico che tanto l'ha applaudita in queste passate sere, per il suo valore indiscutibile, accorrerà numeroso a farle onore.

Fra il secondo e il terzo atto la seratante canterà il Tema e Variazioni H. Proch.

* *

Qualora domani sera non avessero luogo gli spettacoli notturni, per eventuale cattivo tempo, vi sarà rappresentazione della Sonnambula.

Le intransigenze dei popolari

Contro il monumento a Pianell

Era annunziata l'inaugurazione del monumento al generale Pianell in Verona per domenica scorsa, ma non sappiamo bene perchè, la statua che sorge sullo spazio già d'uso militare fuori di porta Nuova non è stata ancora scoperta.

Chi l'abbia fatta sorgere e perchè ci pare che sia detto nelle iscrizioni, che riproduciamo :

Al generale Pianell — Per 5 lustri — Comandante il corpo d'armata di Verona — Gli ufficiali 1902.

A Monzambano — il 21 giugno 1866 — Combattè — Con onore delle armi italiane.

Per gratitudine di popolo — proclamato cittadino veronese — 29 novembre 1882.

Nella inondazione del 1882 — In Verona — Rifulse — Il suo grande animo di cittadino — di soldato.

Al conte Pianell, che fu il solo il quale scrisse una pagina gloriosa per l'esercito italiano nell'infausta giornata di Custoza recentemente fu innalzalto un altro monumento dall'affetto memore della moglie che ne ha pubblicato lettere a lei dirette.

Il Pianell morì senatore del regno e gran collare della Annunziata. Senonchè essendo napoletano di nascita aveva militato con onore nell'esercito borbonico, ma ai primi albori del 1860 diede le dimissioni ed entrò nell'esercito nazionale che servì lealmente come prima lealmente aveva servito il suo principe.

Qualcuno non glie lo perdona, e un giornale veronese il quale confessa di essersi occupato del generale «anche a lungo in altri tempi e di aver trattato forse con troppa benevolenza delle sue qualità politiche, civili e militari» deplora che sorga un monumento al Pianell in Verona dacchè egli fu «una personalità assai discussa come italiano e come militare». Il Pianell fu, secondo quel giornale «Salvatore Pianelli» e si fece iscrivere allo Stato civile del comune di Verona col nome di Giuseppe Pianell e il monumento è «anonimo» ed è «una postuma e servile adulazione.»

Noi qui non vogliamo discutere. Soltanto registriamo. Che ci si minacci un caso simile a quello della statua di Napoleone III. a Milano, mai potuto inaugurare e tuttora rinchiuso nel cortile del palazzo del Senato? Ad ogni modo qui il monumento è già al suo posto.

Pareri di autorevoli italiani

sulla lotta in Francia

Il *Giornale d' Italia* pubblica il parere dei professori Conti e Toniolo, del cardinale Capecelatro e del deputato Bovio, intorno alla lotta che agita la Francia pro e contro le Congregazioni.

Il prof. Conti ha detto che la libertà d'insegnamento non trova limiti se non in quanto mette in pericolo le istituzioni dello Stato.

Il cardinale Capecelatro, dopo avere stigmatizzato vivamente la legge votata dal Parlamento francese, come contraria ai principii di libertà, ha soggiunto che il dissidio tra la Francia cattolica e la Francia atea non può essere utile all' incremento dell' intera nazone francese.

Il prof. Toniolo dice che gli avvenimenti di Francia provano che gli anticattolici vogliono la libertà solo per sè medesimi, mentre a Bruxelles, sotto un Governo cattolico, il Ferri e i suoi campagni socialisti hanno potuto fare libera propaganda delle loro idee.

L'on. Bovio, infine, così conclude il suo scritto : « Questa lotta può dirsi finita in Francia, e finita appena nata, e nessun storico o politico sognerà di chiamarla lotta religiosa.

« Ogni pensatore però vedrà in questa lotta, come nelle precedenti, una graduale evoluzione della Repubblica verso i fini che uno Stato nuovo deve proporsi per giustificar nel suo nome i titoli di origine ; e si ricordi che chi scrive queste parole difese due volte in Parlamento la libertà del clero, aborrendo da ogni stringimento di freni, da ogni persecuzione: ma la libertà non dev'essere una cosa sconcia sotto un nome santo. »

Il barone tedesco

uccisore d'un operaio italiano

Berlino 13. — Il capitano barone Stiencron, uccisore dell'operaio italiano Fazzi ed assolto tanto dal Tribunale militare, quanto dall'Appello civile, è però da allora circondatato da tanto odio e disprezzo nel paese delle sue nobili gesta, che deliberò di trasportare altrove il suo domicilio.

In questi giorni il generoso signore, che si rifiutò di dare i centoventi marchi all'anno, alla vecchia madre e al nonno della sua vittima, vendette per quattrocento cinquanta mila marchi i suoi possedimenti presso Strasburgo. I lorenesi sperano che toglierà loro l'incomodo della sua presenza.

UNA CURIOSA LITE

fra un gobbo e un medico

E' prossimo l'accomodamento di una lite molto interessante fra un avvocato ed uno dei più autorevoli chirurghi ortopedici di Vienna. L'avvocato ungherese aveva un difetto alla spina dorsale e perciò si rivolse ad uno dei più noti ortopedici di qui dichiarandosi pronto di sottoporsi ad una operazione, purchè gli venisse garantito che questa non avrebbe presentato alcun pericolo. Il chirurgo, pur dichiarando che il caso dell'avvocato era dei più singolari, escluse ogni pericolo e si accinse all'operazione. Si dovette però tosto sospenderla, perchè nel paziente si era manifestata una paralisi generale. In seguito l'avvocato migliorò bensì, ma guarire non potrà più. Perciò egli chiese un indennizzo di centomila corone. Furono ora iniziate le pratiche per venire ad un accomodamento. Pare che il chirurgo potrà cavarsela con un indenizzo considerevole sì, ma non nell'ammontare richiesto dall'avvocato.

Lo stesso chirurgo ricevette da una signora americana, per una operazione che gnari una di lei bambina divenuta gobba, 160.000 corone.

Il raccolto del grano

Da un prospetto comunicato dal Ministero di agricoltura, rilevasi che su tutti i mercati europei ed americani si è verificato ribasso nei prezzi del grano; nella decorsa settimana tale ribasso fu notevolissimo a Parigi, dove raggiunse quasi due franchi e mezzo per quintale. Questa tendenza decisa del mercato mondiale del frumento è dovuta alle buone notizie che giungono da ogni parte sui raccolti in corso.

Importa specialmente rilevare la produzione abbondante della Russia meridionale; nel territorio del Governo di Harkoff si calcola che il raccolto di quest'anno basti a provvedere ai bisogni di tre annate.

Nella campagna granaria testè chiusa (dal 1 agosto 1901 al 1 agosto 1902) gli Stati Uniti d'America mandarono in Europa 60 milioni e mezzo di ettolitri di grano, oltre 8 milioni di sacchi di farina.

Sui mercati italiani si è verificata nella decorsa settimana una certa sostenutezza per i grani duri, si ebbe invece qualche ribasso per quelli teneri; specialmente nelle regioni settentrionali. I prezzi oscillarono in complesso tra lire 23 e 25.25 per quintale.

Crisi industriale in Russia

Pietroburgo 13. — La Società costruttrice di macchine di Helsingfors, mancando di lavoro, ha licenziato 700 operai. Anche da altri centri industriali della Russia si annunciano licenziamenti di operai in seguito a mancanza di lavoro.

Una guerra doganale evitata

Berlino 13. — Il « Lokal Anzeiger » riceve da Pietroburgo che nei circoli russi si attribuisce la massima importanza al convegno di Reval, perchè ha fatto dileguare la preoccupazione d'una guerra doganale con la Germania, essendosi trovato Reval un « modus vivendi » che soddisferà entrambi gli Stati.

Il principe vescovo di Trento

Telegrafano da Trento, 13, al *Piccolo*:

La notizia recata dai giornali che il principe vescovo Valussi sia malato gravemente è inesatta. Il prelato è bensì sofferente, ma non versa in grave stato.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

Nuovi conflitti in Francia

Brest 14 (ore 8). — Durante le operazioni della chiusura delle scuole congregazioniste a Morlaix e Gonezec della commissione speciale di Brest due gendarmi furono feriti a sassate, un commissario fu ferito alla fronte. La ferita non è grave.

Il sultano a Re Edoardo

Londra 14 (ore 9) — Il Re ricevette ieri in udienza l'ambasciatore turco che gli presentò le insegne dell'ordine del Hanedam di Osman in brillanti, oltre le insegne dell'ordine speciale del Mejidje per la Regina.

Le dimissioni di Roberts

Parigi 14, (ore 9). — Secondo le notizie del *Matin* da Londra il maresciallo Roberts si dimetterebbe presto dal comando supremo dell'esercito e gli succederebbe il duca di Connaught.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20

Giorno Agosto 14 ore 8 Termometro 16 0

Minima aperto notte 12.2 Barometro 75.2

Stato atmosferico: vario Vento: S. E.

Pressione: stazionaria Ieri: bello

Temperatura massima 23.1 Minima 10.

Media 16.065 Acqua caduta

Bollettino di Borsa

UDINE, 14 agosto 1902

Rendite	13 ag.	14 ag.
Ital. 5 % contanti . . .	103.—	103.—
» fine mese pros.	103.25	103.10
Id. 4 ½ fine mese exterieus	112.25	112.25
Exterieure 4 % oro . .	80.95	80.95
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	330.	336.—
» Italiane ex 3 %	339.—	338.50
Fondiaria d'Italia 4 ½	520.—	518.—
» Banco Napoli 3 ½ %	470.—	470. -
Fond. Cassa Rip. Milano 5%	518. -	519.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	890.—	889.—
» di Udine	148.—	148. -
» Popolare Friulana	142.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin. ex cedola	1275.—	1270.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	60.—	50.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	640.—	638.—
Id. » Mediterr. »	435.	438.—
Cambi e valute		
Francia chequè . . .	101.—	101.—
Germania » . . .	124.15	124.15
Londra	25.45	25.45
Corone in oro	105.90	105.90
Napoleoni	20.17	20.17
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi . . .	101.90	102.—
Cambio ufficiale	101.05	101.02

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. I. Furlani, Direttore

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Stamane spirava improvvisamente a soli 58 anni

LUIGI NIGRIS

fu Giuseppe.

La desolata famiglia ne porge il triste annunzio, avvertendo che per volontà scritta del defunto seguiranno modestissimi funerali.

Prega d'essere dispensata dalle visite, e considera la presente quale partecipazione personale.

Fagagna, 13 agosto 1902

LA DIREZIONE
del
Collegio Silvestri

si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami di riparazione, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle singole materie.

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio nella prima sessione d'esami valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

Si accettano anche esterni.
Retta modica.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze Da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Ponteb.	da Ponteb.	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	(da Cormons)	7.32
D 8 —	10.40	A. 8.25	11.10
M 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	23.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti